

Plinio Martini

E in ogni crepa
dorme una lucertola

*Und in jeder Ritze
schläft eine Eidechse*

Poesie – Gedichte

Scelte e tradotte da

Ausgewählt und übersetzt von

Christoph Ferber

Plinio Martini

E in ogni crepa
dorme una lucertola

*Und in jeder Ritze
schläft eine Eidechse*

Poesie – Gedichte

Scelte e tradotte da
Ausgewählt und übersetzt von
Christoph Ferber

Postfazione di
Nachwort von
Alessandro Martini

© **Caracol** Verlag

Allegria

Mi è cara l'ora senza attesa.
Amo il canto monotono dei grilli
o la cicala che al sole
trascina remote sonnolenze.
Vorrei tanto dormire
perché troppo il pensare m'affatica.
Cerco l'istante che divaghi.
Il cuore che batte nella gola
della lucertola sul muro
è questo forse il tempo che passa?
Guardo le nuvole del cielo
penso che l'uomo
così cammina lungo i secoli.
Amo la strada che porta in silenzio
l'orme di tanti passi inutili.
E quando la sera trascolora
mi sembra di morire senza pena;
come le calde pietre del tramonto
io sento allora d'essere felice.

Fröhlichkeit

Lieb ist mir die Stunde ohne Erwartung,
mit dem eintönigen Grillengesang
und der Zikade, die der Sonne
entfernte Schläfrigkeit zuführt.
Ich möchte nur schlummern,
denn das Denken ermüdet zu sehr.
Ich suche den weitschweifenden Augenblick.
Das Herz, das im Hals der Eidechse
auf der Mauer dort schlägt, ist das vielleicht
die vorbeieilende Zeit?
Ich schau auf die Wolken des Himmels
und denke, dass der Mensch
so durch die Jahrhunderte wandelt.
Ich liebe den Weg, der schweigend
die Spuren so vieler nutzloser Schritte in sich trägt.
Und wenn sich der Abend verfärbt,
glaube ich ohne Kummer zu sterben;
wie die heißen Steine der Dämmerung
spüre ich, dass ich glücklich bin.

Non c'è vento che muova nel meriggio
un alito almeno che tocchi
l'arsura delle pietre, poi che passi
nella strada deserta, e tacciono
pure le rondini degli alti nidi.
Chiudi il portone senza muover suono,
io so però come t'arresti in ombra
per riannodarti i capelli, e nel vano
splendono gli occhi come gocce d'oro.

Kein Wind, der am Nachmittag
einen einzigen Hauch nur bewegt,
der die Hitze der Steine berührt, wenn
die verlassene Straße du überquerst
und in den hohen Nestern
auch die Schwalben verstummen.
Du schließt lautlos das Tor,
ich aber weiß, dass du im Schatten
kurz innehältst, um das Haar dir
neu zu verknoten, und im Vorraum glänzen
wie Goldtropfen die Augen.

*

Cielo d'autunno, e nel cielo
è fermo uno sparviero
ritornato dal Nord
come una vela d'antico guerriero.
Sta il suo volo perfetto
sopra il villaggio i campi aperti il fiume;
ascolta scivolare sotto l'ale
il tepore che sale dalle case
col tuo sguardo rapito
e il silenzio impaurito dei pollai.
Donde è venuto, quale
grido ha nutrito il peso del suo volo?
Chi può raggiungerlo, uguagliarlo,
o nel tempo guidarlo del ritorno?
Padroneggia il suo turno di rapace
e non sbaglia la preda,
né scorda la sterpaglia ove s'annida.

*

Herbsthimmel, und am Himmel
in der Schweben ein Sperber,
aus dem Norden gekommen
wie ein Segel einstiger Krieger.
Sein vollkommener Flug hält inne
über Dörfern, den offenen Feldern, dem Fluss;
er spürt unter den Flügeln
die von den Häusern aufsteigende Wärme
mit deinem starr aufwärts gerichteten Blick
und der ängstlichen Stille im Hühnerhof.
Woher ist er gekommen, welcher Schrei
hat das Gewicht seines Fluges genährt?
Wer kann ihn erreichen, wer es ihm gleichtun?
Wer bei der Rückkehr ihn leiten?
Seinen Raubzug beherrscht er,
die Beute entgeht ihm nicht,
das Gesträuch, wo er nistet,
findet er wieder.

Processione

Con tanto tempo che portiamo
di povertà faticosa fino a questo
rassegnato tornare in processione
nei campi a implorare la pioggia,
con tanti secoli sul dorso, il passo
è sempre quello della gerla, chini
dietro la statua del Santo pietoso
che curò gli appestati, e noi poveretti
con il nostro stentare guarderà dal cielo.
Ci guarda intanto un gruppo di turisti
dall'ombra delle case, dov'è il sentiero
che ci ha sgranati dentro il solleone,
prima fra gli orti, e poi
sulla cotica secca dei prati.
Fanno fotografie. Porteranno nel Nord,
dentro città complicate e brumose,
la nostra offerta intimità:
ori barocchi, stracci, e questo
cantare strascicato, che è patire,
e fa tanto folklore.

Prozession

Wie lange schon tragen wir
unsere mühsame Armut in dieser
wie immer schon resignierten Zuflucht
zur Prozession durch die Felder, um Regen
zu erleben, mit wieviel
Jahrhunderten auf dem Rücken,
im langsamen Schritt der Tragkörbe-
träger, gebeugt hinter der Statue
des barmherzigen Heiligen,
der die Pestkranken heilte und uns
in unserer Mühsal vom Himmel
her zuschaut. Im Schatten der Häuser,
wo der Weg anfängt, der uns, zuerst
zwischen Gärten, dann auf der trockenen
Erde der Wiesen, mit seiner
Mittagssonne fast schält, beschaut uns
eine Gruppe Touristen. Man schießt
Fotografien. Anderswohin, nach Norden,
in unübersichtliche, dunstige Städte,
bringen sie unsere dem Heiligen
geopferte Intimität:
barockes Gold, armselige Kleider, und
diesen schleppenden Gesang, der Leid
bedeutet, für sie aber nichts als Folklore.

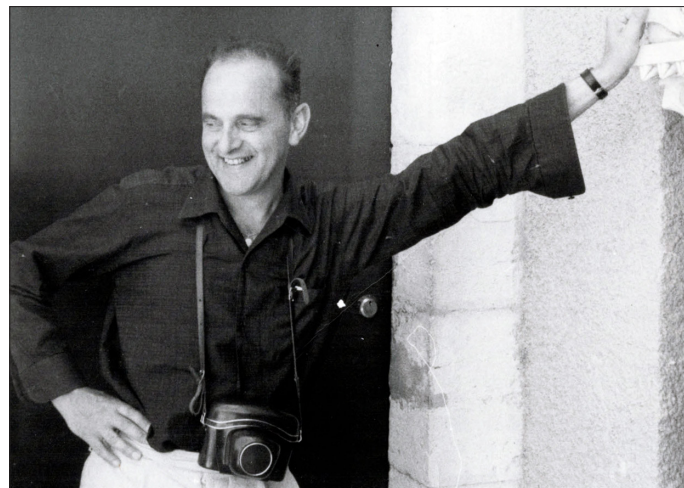
Pensare
che della vita di un uomo
resti qualcosa di più
che questa traccia di lepre sulla neve
quasi rettilinea
dalla fossa del ruscello
a quel boschetto di nocciòli.

Denken,
dass vom Leben eines Menschen
etwas mehr als nur diese Hasenspur
übrigbleibt, gradlinig fast
auf dem Schnee,
vom Graben des Bachs
bis zum Nussbaumhain.

Postfazione

Plinio Martini poeta

Plinio Martini è nato nel 1923 a Caveragno, in fondo alla valle Maggia, la più fonda valle del canton Ticino, e lì è morto nel 1979, a cinquantasei anni. Non si è mai allontanato a lungo dal suo paese, amato di molto grande e troppo sofferto amore. Nel suo villaggio, e per finire nel capoluogo di Cevio, ha insegnato per più di trent'anni nella scuola dell'obbligo e ha assunto svariati incarichi pubblici. Come scrittore gode di sicura fama grazie a due romanzi, sempre centrati sul suo paese, elaborati durante il decennio 1965-1975, che fu per lui il più ricco e maturo. Eppure Martini nasce alle lettere come poeta e coltiva a lungo questa sua vena, specie nel quindicennio che precede l'elaborazione dei suoi grandi racconti. Già al tempo delle poesie, in un periodo nel quale la civiltà rurale ha subito il primo urto della modernità, ha cominciato a



Plinio Martini 1965 in Jerusalem. (Foto privat)

Nachwort

Plinio Martini als Lyriker

Plinio Martini wurde 1923 in Caviglioglio, zuhinterst im Maggiatal, geboren. Dort ist er mit sechsfünfzig Jahren 1979 gestorben. Von seinem Dorf, das er mit viel Leidenschaft, ja fast maßlos geliebt hat, hat er sich nie für längere Zeit entfernt. Er hat dort, später auch in Cevio, dem Hauptort des Tals, mehr als dreißig Jahre lang als Primar- und Sekundarlehrer unterrichtet. Als Schriftsteller ist er bekannt, geradezu berühmt geworden durch seine Romane, die beide in seinem Dorf spielen und die in den Jahren 1965–1975, dem besonders fruchtbaren Jahrzehnt seiner Reife, entstanden sind. Martinis dichterische Laufbahn hat aber mit dem Schreiben von Gedichten begonnen; er pflegt diese Gabe in den rund fünfzehn Jahren, die seinen wichtigen Prosawerken vorangehen. Schon zu dieser Zeit, in der die ländliche Lebensart einen ersten Schub an Modernität erlitten hat, fängt er an, die Lebensgrundlagen seines Tals durch eine Reihe von journalistischen



Plinio Martini (links) mit einem Unbekannten. (Foto privat)

Fonti

Le poesie nella parte I provengono da Plinio Martini, *Paese così*, Arti grafiche Carminati, Locarno 1951, le poesie nella parte II da Plinio Martini, *Diario forse d'amore*, Arti grafiche Carminati, Locarno 1953; le poesie nella parte III provengono dal manoscritto per lo più inedito *Ed eri in mezzo a noi* (1963-1964); le poesie sulle p. 70-78 sono state stampate per la prima volta in AA.VV., Plinio Martini, *Dieci anni dopo*, Edizioni Cenobio, Locarno 1989, la poesia *Carità* in *Giornale del Popolo*, 24 nov. 1964, la poesia *Processione* in *Almanacco Valmaggese*, VIII, 1965; le poesie sulle p. 80 e 84 vengono pubblicate qui per la prima volta; tre poesie nella parte IV provengono dall'edizione privata *Le catene*, Tipografia moderna, Locarno 1975 (qui p. 108-112); tutte le altre poesie nella parte IV sono uscite postume: le poesie sulle p. 90-106 in *Verbanus*, N° 8, 1987, più tardi anche in Plinio Martini, *Poésies inédites*, Éditions de L'Aire, Vevey 2005, l'ultima poesia in Plinio Martini, *Prime e ultime*, L'impressione edizioni, Locarno 2001.

Nachweis

Die Gedichte in Teil I stammen aus Plinio Martini, *Paese così*, Arti grafiche Carminati, Locarno 1951, die Gedichte in Teil II aus Plinio Martini, *Diario forse d'amore*, Arti grafiche Carminati, Locarno 1953; die Gedichte in Teil III stammen aus einem weitgehend unveröffentlichten Manuskript mit dem Titel *Ed eri in mezzo a noi* (1963-1964); die Gedichte auf den Seiten 70-78 wurden erstmals abgedruckt in AA.VV., Plinio Martini, *Dieci anni dopo*, Edizioni Cenobio, Locarno 1989; das Gedicht *Carità* wurde erstmals abgedruckt in *Giornale del Popolo*, 24. Nov. 1964, das Gedicht *Processione* in *Almanacco Valmaggese*, VIII, 1965; die Gedichte auf den S. 80 und 84 werden hier auch im Original zum ersten Mal veröffentlicht; drei der Gedichte in Teil IV stammen aus dem Privatdruck *Le catene*, Tipografia moderna, Locarno 1975 (hier S. 108-112); alle anderen Gedichte in Teil IV sind postum erschienen: die Gedichte auf den Seiten 90-106 in *Verbanus*, Nr. 8, 1987, später auch in Plinio Martini, *Poésies inédites*, Éditions de L'Aire, Vevey 2005; das letzte Gedicht wurde publiziert in Plinio Martini, *Prime e ultime*, L'impressione edizioni, Locarno 2001.

Inhalt

Paese così

Dorf

Paese Dorf.....	6 7
Aprile April.....	10 11
Meriggio Mittag.....	12 13
Aspirazione Wunsch	14 15
Avevo cominciato a dire ... Ich hatte zu sagen begonnen	16 17
Mattino Morgen.....	18 19
Anemone Anemone.....	20 21
Primavera Frühling.....	22 23
Estiva Sommer.....	24 25
L'allodola Die Lerche.....	26 27
Autunno Herbst.....	28 29
Sera Abend.....	30 31
Interno Innenansicht.....	32 33
Allegria Fröhlichkeit	34 35
Fratelli Brüder.....	36 37
Stanchezza Müdigkeit.....	38 39
Un grido Ein Schrei	40 41
Dolore Schmerz.....	42 43
Uomo che passa Mann der vorübergeht.....	44 45

Diario forse d'amore

Vielleicht ein Liebestagebuch

Sei giunta a me Zu mir bist du gekommen	48 49
Basta che cada una parola Es reicht, dass ein Wort fällt	50 51
Non c'è vento Kein Wind	52 53
Noi siamo sempre stanchi Wir sind immer müde	54 55
Questo viscido giorno Dieser nasskalte Tag	56 57
Sul finire del giorno Gegen Tagesende	58 59

Il vento s'alza Der Wind erhebt sich	60 61
L'arco del cielo Der Himmelsbogen.....	62 63
Vento che muovi Wind mit dem langen	64 65
Ho visto il volo Ich habe den Flug.....	66 67

La creazione e altre poesie

Die Schöpfung und andere Gedichte

La creazione Die Schöpfung.....	70 71
Autunno inverno primavera ... Herbst, Winter, Frühling	80 81
Processione Prozession	82 83
Fiori Blumen.....	84 85
Carità Barmherzigkeit.....	86 87

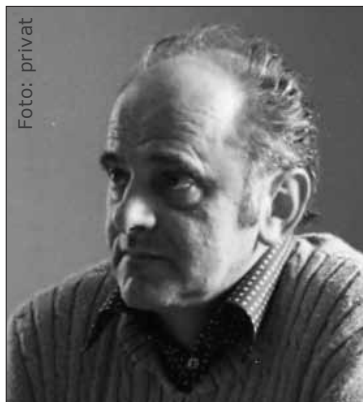
Ultime poesie

Letzte Gedichte

Pensare Denken	90 91
A Socrate Für Sokrates	92 93
È morto un ragazzo Ein Junge	94 95
Lo specialista Der Spezialist.....	96 97
<i>Jesu corona Virginum</i> <i>Jesu corona Virginum</i>	98 99
Non c'è posto migliore Es gibt keinen besseren	100 101
Cent'anni Hundert Jahre	102 103
Ascoltare il cucù Dem Kuckucksruf lauschen	104 105
Ditemi pessimismo Sprecht ihr von Pessimismus....	106 107
Cadono Über Vietnam.....	108 109
A carnevale finito Wenn der Karneval aus ist.....	110 111
La morale? Die Moral?	112 113
Morire Sterben	114 115

Postfazione.....	117
Nachwort.....	125
Fonti Nachweis	134 135

Der Autor



Plinio Martini

* 1923 a Caveragno in una famiglia numerosa. Il padre era il fornaio del paese. Frequentò la scuola magistrale a Locarno, insegnò a Caveragno e a Cevio nelle scuole dell'obbligo. Si sposò e fu padre di tre figli. Morì nel 1979 a 56 anni.

Plinio Martini iniziò la sua carriera di scrittore come poeta. 1951 e 1953 uscirono due volumi di poesie (*Paese così* e *Diario forse d'amore*). La sua lirica prepara il terreno per i suoi racconti, ma soprattutto per i due romanzi che lo resero famoso: *Il fondo di sacco* (1970) e *Requiem per zia Domenica* (1975), ambedue tradotti in tedesco e francese. In tedesco mancava ancora una pur antologica edizione delle sue poesie.

* 1923 in Caveragno, wuchs als Sohn eines Bäckers mit sieben Geschwistern auf. Er besuchte das Lehrerseminar in Locarno, unterrichtete dann in Caveragno, später in Cevio. Martini heiratete und wurde Vater von drei Kindern. Er starb 1979 im Alter von 56 Jahren.

Plinio Martini begann sein Schaffen als Lyriker. 1951 und 1953 erschienen die Gedichtbände *Paese così* und *Diario forse d'amore*. Die Gedichte bereiteten die Romane vor, die ihn berühmt werden ließen: Der Roman *Il fondo del sacco* wurde 1970 veröffentlicht; 1974 erschien er in deutscher Übersetzung unter dem Titel *Nicht Anfang und nicht Ende*. Der zweite Roman *Requiem per zia Domenica / Requiem für Tante Domenica* erschien 1975.

Der Übersetzer



Christoph Ferber

* 1954 a Singen, vive in Sicilia, è conosciuto come traduttore di poesia, traduce dal russo, dal francese e dall'italiano. Ha tradotto in tedesco tra gli altri Gaspara Stampa, Ugo Foscolo, Vincenzo Cardarelli, Salvatore

Quasimodo, Eugenio Montale, Sandro Penna, dalla Svizzera italiana: Francesco Chiesa, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Remo Fasani, Aurelio Buletti, Alberto Nessi, Enzo Pelli, Ugo Petrini, Fabio Pusterla, Donata Berra, Pietro De Marchi.

Per la casa Caracol ha tradotto in italiano una scelta di poesie del poeta sangallese Fred Kurer, *Wenn Träume träumen könnten / Se i sogni sapessero sognare*.

* 1954 in Singen, wohnhaft auf Sizilien, ist vor allem als Übersetzer von Lyrik bekannt geworden. Rund fünfzig Buchveröffentlichungen. Aus dem Italienischen hat er übersetzt: Gaspara Stampa, Ugo Foscolo, Vincenzo Cardarelli, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Sandro Penna, davon aus der italienischen Schweiz: Francesco Chiesa, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Remo Fasani, Aurelio Buletti, Alberto Nessi, Enzo Pelli, Ugo Petrini, Fabio Pusterla, Donata Berra, Pietro De Marchi. Für den Caracol Verlag hat er eine Auswahl aus dem lyrischen Werk von Fred Kurer ins Italienische übersetzt: *Wenn Träume träumen könnten / Se i sogni sapessero sognare*.

Für die Förderung dieses Buches danken wir:

**Repubblica e Cantone Ticino / Aiuto federale
per la lingua e la cultura italiana**



FONDATION
OERTLI
STIFTUNG

Caracol Lyrik Band 9

Originalausgabe

Alle Rechte vorbehalten
Copyright: Caracol Verlag,
Alessandro Martini und Christoph Ferber
2023
CH-8532 Warth

Satz Inhalt: Martin Stiefenhofer, Freiburg i. Br.
Druck Umschlag und Inhalt: Pustet, Regensburg

ISBN 978-3-907296-20-2

Caracol Verlag
In der Breite 7
CH-8532 Warth

caracol-verlag.ch

Caracol Prosa

Irène Bourquin | Ruth Erat
Mit erhobenem Paddel
Eine Romaneske
ISBN 978-3-907296-00-4

Erica Engeler
Wie ein Bisam läuft
Erzählung
ISBN 978-3-907296-01-1

Ruth Loosli
Mojas Stimmen
Roman
ISBN 978-3-907296-05-9

Silke Amberg
Plötzlich.
Roman
ISBN 978-3-907296-06-6

János Moser
Der Leopardenmeister
Phantastika
ISBN 978-3-907296-07-3

Kurt Aebli
Gregor W.
Erzählung
ISBN 978-3-907296-08-0

Irène Bourquin
Windrose
Ein Familienmosaik
ISBN 978-3-907296-09-7

L'allodola

Ho toccato le nebbie del mattino
appese ai rami scarni degli ontani
lungo il torrente nella valle azzurra.
C'era in alto la voce di un'allodola.
Incredibile il sole poi m'avvolse:
fumavano le pietre come dorsi.

Die Lerche

Ich habe die Frühnebel berührt,
längs des Flusses hingen sie an den nackten
Erlenästen im blauen Tal.
Ganz oben die Stimme einer Lerche,
und die Sonne hüllte mich unglaublich ein:
Wie Rücken rauchten die Steine.